

# **Caso “Beatrix”**

## **Riepilogo documentazione con il PM ed il GIP**

.Storia di ingiustizia, burocrazia, cuore duro e Kaos in un’Italia che non segue più la Giustizia

# Breve riepilogo della vicenda

Abbiamo una piccola società informatica. Dal 2003 riceviamo varie pressioni sul lavoro e a titolo personale. In Maggio '04 segnaliamo alcune situazioni ai carabinieri del luogo, in Ottobre '04 lasciamo una testimonianza scritta presso un altro comando. Da Novembre 2004 inviamo alcuni esposti alla Procura della Repubblica di Roma e al Presidente della Repubblica. Subito dopo subiamo una violazione di domicilio presso i nostri uffici, notiamo, dall'esterno poiché siamo rimasti chiusi illegalmente fuori dalla società che sono stati trafugate solamente le nostre cose personali. Non possiamo entrare perché, ad opera di ignoti, vi è stato il cambio della nostra serratura. Facciamo denuncia e chiediamo la riapertura dei nostri uffici. Nessuno interviene perché la nostra denuncia è persa. Siamo conseguentemente impossibilitati a gestire la nostra attività, a breve rimaniamo a piedi, perché la nostra auto era acquistata in leasing. Perdiamo dunque auto e lavoro. Alcune società ci fanno causa ma non possiamo difenderci perché tutte le documentazioni sono racchiuse all'interno della società informatica alla quale non abbiamo accesso. Non riusciamo a trovare un altro lavoro e il nostro comune di residenza non si prende cura del nostro caso.

In Marzo '05 verificiamo che i nostri esposti e/o denunce non risultano registrate. Le rispediamo! Il 19 Aprile, a Roma constatavamo ancora la mancanza dei nostri documenti, ovvero che anche le raccomandate successive, contenenti pure il riepilogo di quelle precedenti, non risultavano pervenute. Provvediamo a ridepositare il tutto presso l'ufficio primi atti. In Maggio '05 provvediamo a fare una denuncia relativa ai documenti smarriti e/o sottratti. Facciamo la denuncia presso la Procura di Milano ma per prassi la spediamo pure alla Procura di Roma, ponendo altri elementi di aggiornamento relativo ai documenti precedentemente inviati (tale documento costituisce la settima raccomandata inviata il 5/5/5 con il titolo: "ulteriori fatti dopo 25 marzo fino 1 maggio"). Non succede nulla e nessuno interviene, fino al 9 Novembre 2005, quando riceviamo un fax dal PM, che ci chiede di archiviare il caso per l'esposto "ulteriori fatti dopo 25 marzo fino 1 maggio". E' la prima risposta che riceviamo da Roma e risulta l'unico esposto pervenuto, come dichiarato dal PM stesso.

Da qui iniziano le nostre comunicazioni con il PM che sono oggetto di questo documento.

## **Elenco completo raccomandate inviate in Procura a Roma (agg.8 aprile '06):**

	<b>Nr.Racc</b>	<b>data</b>	<b>avviso</b>	<b>pervenuto</b>	<b>tipo</b>
1	12638620060-6	03/11/04	06/11/05	?	raccomandata
2	12359264804-2	30/12/2004	04/01/05	No	raccomandata
3	12243605700-2	28/02/2005	Non richiesto	No	raccomandata
4	12655572160-6	10/03/2005	Non richiesto	No	raccomandata
5	12647252084-5	19/03/05	Non richiesto	No	raccomandata
6	11870447669-6	15/04/05	19/04/05	No	raccomandata
	Riepilogo 1	19/04/05		No	Deposito uff. primi atti
	Riepilogo 2	19/04/05		No	Deposito uff. primi atti
7	12655764443-5	5/5/5		Si	Raccomandata
8		21/11/05	Non richiesto	?	Raccomandata

**In fondo al documento riportiamo le nostre considerazioni personali, in particolare dimostriamo come le dichiarazioni sia del PM sia del GIP risultino oggettivamente erronee, e dunque riteniamo che tutto il procedimento abbia dei vizi fin dall'origine, tanto da renderlo infondato, non valido.**

**Riteniamo inoltre che ci siano stati lesi il diritto fondamentale alla difesa perché il verdetto è stato pronunciato senza conoscere la verità e senza istruire un regolare processo. Per i dettagli vi rimandiamo alle pagine finali:**

## FAX inviatici dal PM il 9 Novembre 2005

Questa è la prima comunicazione che riceviamo dalla Procura della Repubblica di Roma, dall'inizio dell'invio dei nostri documenti in Novembre 2004. Questo Fax è la risposta alla nostra settima raccomandata spedita il 05/05/05 e contenente l'esposto "ulteriori fatti accaduto dopo il 25 marzo e fino al 1° Maggio".

Il PM individua il reato 616 del codice penale (smarrimento e/o sottrazione di corrispondenza) ma chiede l'archiviazione del caso, perché non ha elementi per stabilire se si verta in smarrimento o sottrazione.

L'esposto, per il quale il PM chiede l'archiviazione, contiene aggiornamenti agli esposti precedenti ed include, tra le altre cose, la questione dei documenti smarriti presso la Procura. Il PM non si preoccupa di entrare in possesso dei documenti precedenti, ovvero smarriti, che costituiscono una potenziale chiave di lettura per l'intera vicenda. Questo non interesse si protrarrà anche nelle successive comunicazioni, quando il PM non darà nessuna risposta in merito alla nostra domanda: "come facciamo a farvi pervenire i documenti senza che questi vengano ulteriormente persi?".

X. 05/44120 OMISSIS R.G. notizie di reato

Questo documento si riferisce alla 7° raccomandata da noi spedita il 05/05/05. Precedentemente a questo documento, il 19 aprile 2005, erano stati depositati a mano anche due fascicoli.

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso TRIBUNALE di  
R.O.M.A

RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE  
(art. 554, comma 1 c.p.p.)

Al Giudice per le indagini preliminari  
di Roma

Il Pubblico Ministero dr. OMISSIS

Visti gli atti del procedimento sopra indicato, iscritto nel  
registro delle notizie di reato in data OMISSIS 9 05  
nei confronti di IGNOTI

per i reati di 616 c.p.

Ritenuto che l'esposto avente come oggetto "ulteriori fatti  
accaduti dopo 25 di marzo e fino al 1° maggio 2005" è pervenuto  
a questa Procura formando il fascicolo OMISSIS, sicché non  
si è verificata alcuna sottrazione

ritenuto che i precedenti esposti NON sono pervenuti né  
vi sono elementi per accertare se si verta in sottrazione o  
smarrimento e nel primo caso chi sia il autore delle  
sottrazioni

"L'esposto avente come oggetto "ulteriori fatti  
accaduti dopo 25 marzo e fino al 1° maggio 2005" è  
pervenuto a questa Procura formando il  
fascicolo ..omissis.., sicché non si è verificata  
alcuna sottrazione."

"Ritenuto che i precedenti esposti non sono pervenuti  
né vi sono elementi per accertare se si verta in  
sottrazione o smarrimento e nel primo caso chi sia  
l'autore delle sottrazioni"

Visto l'art. 554 comma 1 c.p.p.

C H I E D E

disporsi l'archiviazione del procedimento e la conseguente restituzione degli atti al proprio Ufficio.

Manda alla Segreteria per la notifica all' person offes

OMISSIS

OMISSIS

con avviso che nel termine di 10 giorni dalla notifica ha facolta' di prendere visione degli atti e presentare opposizione con richiesta motivata di prosecuzione delle indagini preliminari.

Roma, li' 4 10 05

IL SOSTITUTO PROCURATORE

(dr. IL SOSE PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

OMISSIS

# FAX inviato al PM

## 10 Novembre 05

Questa è la nostra risposta alla richiesta di archiviazione proposta dal PM.

Questo Fax arriverà al PM, la prova è che se ne fa specifica menzione nel decreto di archiviazione del GIP riportato nelle pagine successive.

Tramite questo Fax si informa il PM della nostra grave situazione, delineatasi proprio a causa dello smarrimento dei documenti in Procura, e per quanto in essi vi era scritto. Nella documentazione successiva si delinea più precisamente la nostra condizione attuale. Non è chiaro se la documentazione successiva sia pervenuta al PM, perché la nostra richiesta di delucidazioni in merito non ha avuto risposta in questo punto specifico.

E' da notare che il Fax inviatoci dal PM il 9 novembre '05 è la prima risposta che otteniamo dalla Procura di Roma. Questa risposta, pur essendo una richiesta di archiviazione, ci pone in uno stato di speranza, perché intravediamo l'occasione di poter inviare documentazione direttamente al PM, tramite il numero di Fax diretto (indicato nel documento), e dunque di poter saltare, il procedimento "normale", che è viziato, forse da un'intercettazione e relativa sottrazione ad opera di ignoti.

Dunque ad inizio di Novembre '05 coltiviamo questa nuova speranza per il risolversi dell'intera vicenda, speranza di fornire ulteriori dati, speranza di poter consegnare manualmente tutta la documentazione precedente.

Si sperava inoltre che il magistrato, venuto a conoscenza della grave anomalia accorsa all'interno della Procura della Repubblica, si adoperasse in tutte le maniere per risolvere il problema e per indagare sulla vicenda. Era naturale pensare che quello che ci era successo potesse ripetersi per chiunque, ovvero che i documenti non graditi, da qualche potere contrario allo Stato, venissero di regola sottratti. Di conseguenza il contenuto degli Esposti smarriti, poteva a ragione, costituire un elemento importante per stabilire l'autore della sottrazione.

Erra, a nostra avviso, il PM a continuare a considerare la doppia ipotesi di smarrimento e/o sottrazione. Per noi si tratta evidentemente di sottrazione perché da un punto di vista scientifico è impossibile l'incisione di un evento casuale su un così alto numero di casi, considerando inoltre che l'unico documento pervenuto, a differenza di tutti gli altri, non riporta come mittente i nostri nominativi!

**La nostra opposizione all'archiviazione non sarà accolta. Non saremo minimamente informati su tale procedimento, e lo verremo a sapere solamente in Marzo 2006...**

**Segue testo del nostro fax.**

10 Novembre 2005

Alla cortese attenzione del Sost. Procuratore della  
Repubblica  
Dott. **..OMISSIS..**  
Fax 06 3870..**omissis..**

**oggetto:** risposta alla richiesta di archiviazione

**Allegati:** allegato A di 1( una) pagina

Con riferimento alla richiesta di archiviazione n. 05/44**XXX** del 4/10/05, pervenutaci tramite fax il 09/11/05 ore 16.24, e relativa all'esposto "ulteriori fatti accaduti dopo 25 marzo e fino al 1 maggio 2005", fascicolo 49**XX/X**.

**Si chiede di non archiviare il caso.**

In particolare per quanto riportato nel fax: "ritenuto che i precedenti esposti non sono pervenuti né vi sono elementi per accertare se si verta in sottrazione o smarrimento e nel primo caso chi sia l'autore delle sottrazioni"

#### **Dichiariamo quanto segue:**

1. L'esposto pervenuto deve essere visto come proseguo e aggiornamento degli esposti precedenti, che a Lei risultano non pervenuti. A tale proposito ci chiediamo come farLe pervenire tale documentazione, senza che sia ulteriormente smarrita o persa.
2. Escludiamo si tratti di problemi postali, in quanto si tratta di più di 4 raccomandate perse o smarrite, inviate da uffici postali diversi. Di alcune abbiamo l'avviso di ricevimento timbrato dalla Procura<sup>1</sup>, dunque almeno in Procura deve essere arrivato. Si tratta dunque di uno smarrimento o sottrazione avvenuto in Procura.
3. Il 19 di Aprile abbiamo depositato presso l'ufficio primi atti della Procura di Roma, piazzale Clodio, due esposti di 88 e 52 pagine rispettivamente con il numero di protocollo 76074 e 76078 (si trattava del riepilogo degli esposti non pervenuti). Noi ne conserviamo una copia con il timbro originale apposto dall'ufficio stesso di Piazzale Clodio. Ci chiediamo se anche questi esposti siano spariti dato che non abbiamo avuto nessuna risposta in merito.
4. La Sua comunicazione è la prima risposta pervenutaci dalla Procura della Repubblica di Roma, per tutti gli altri documenti non abbiamo ricevuto nulla. Si ipotizza dunque che l'esposto a Lei pervenuto sia l'unico arrivato ed analizzato.
5. Gli esposti smarriti e/o sottratti contenevano importanti informazioni, tra i quali una denuncia per violazione di domicilio presso la sede **..omissis...**, della quale noi siamo soci. Tale violazione ci ha impedito di accedere alla sede della società con tutte le conseguenze. In ogni esposto o denuncia chiedevamo l'intervento urgente dell'autorità.

#### **Chiediamo :**

Che interveniate urgentemente in nostro aiuto, perché a seguito di tutti i fatti descritti negli esposti e/o denunce smarrite siamo rimasti senza soldi per vivere e mangiare con serie conseguenze per la nostra salute.

**Seguono nostri nomi, fax, email e firme**

---

<sup>1</sup> Vedere fotocopia avvisi di ricevimento in allegato A

**ALLEGATO -A**

Queste due ricevute attestano che almeno questi due esposti sono arrivati in Procura.

Avviso di ricevimento

Raccomandata     Pacco  
 Assicurata    Euro \_\_\_\_\_

Poste Italiane  
ROMA - V. AMENDOLA - C. 30121R  
POSTE ITALIANE

Numero 12359264804 2

Data di spedizione \_\_\_\_\_ Dell'ufficio postale di \_\_\_\_\_

Destinatario PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

Via P.L.E. CLAUDIO NR 1

C.A.P. 00195 ROMA  
PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA  
UFFICIO PROTOCOLLO

10 APR 2005

Firma per esteso del ricevente \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_  
(Nome e Cognome)

Firma dell'incaricato alla distribuzione \_\_\_\_\_

Bollo dell'ufficio di distribuzione

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 33 D.M. 09.04.01:  
• Invi multipli a un unico destinatario  
• Sottoscrizione rifiutata

Avviso di ricevimento

Raccomandata     Pacco  
 Assicurata    Euro \_\_\_\_\_

Poste Italiane  
ROMA - V. AMENDOLA - C. 30121R  
POSTE ITALIANE

Numero 11870647669 6

Data di spedizione \_\_\_\_\_ Dell'ufficio postale di \_\_\_\_\_

Destinatario PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

Via P.L.E. CLAUDIO NR 1

C.A.P. 00195 ROMA  
PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA  
UFFICIO PROTOCOLLO

10 APR 2005

Firma per esteso del ricevente \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_  
(Nome e Cognome)

Firma dell'incaricato alla distribuzione \_\_\_\_\_

Bollo dell'ufficio di distribuzione

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 33 D.M. 09.04.01:  
• Invi multipli a un unico destinatario  
• Sottoscrizione rifiutata



## Lettera prioritaria inviata al PM il 15 Novembre 05

Dopo il precedente nostro fax, spediamo al P.M. anche una lettera prioritaria, contenente le stesse informazioni del fax, aggiungendo ulteriori informazioni relativamente alla nostra situazione. Non spediamo una raccomandata perché non avevamo i soldi per farlo.

La situazione che abbiamo vissuto in quel periodo è documentata da varie lettere e testimonianze depositata presso altra autorità.

15 Novembre 2005

Alla cortese attenzione del Sostituto Procuratore della Repubblica  
Dott. **..omissis..**  
**Procura della Repubblica di Roma**  
**Piazzale Clodio – 00195 ROMA**

**oggetto:**risposta alla richiesta di archiviazione/**richiesta di aiuto urgente**

Con riferimento alla richiesta di archiviazione n. 05/44XX del 4/10/05, pervenutaci tramite fax il 09/11/05 ore 16.24, e relativa all'esposto "ulteriori fatti accaduti dopo 25 marzo e fino al 1 maggio 2005", fascicolo 49XXXX.

**Si chiede di non archiviare il caso.**

In particolare per quanto riportato nel fax: "ritenuto che i precedenti esposti non sono pervenuti né vi sono elementi per accertare se si verta in sottrazione o smarrimento e nel primo caso chi sia l'autore delle sottrazioni".

**Dichiariamo quanto segue:**

1. L'esposto pervenuto deve essere visto come proseguo e aggiornamento degli esposti precedenti, che a Lei risultano non pervenuti. A tale proposito ci chiediamo come farLe pervenire tale documentazione, senza che sia ulteriormente smarrita o persa.
2. Escludiamo si tratti di problemi postali, in quanto si tratta di più di 4 raccomandate perse o smarrite, inviate da uffici postali diversi. Di alcune abbiamo l'avviso di ricevimento timbrato dalla Procura, dunque almeno in Procura devono essere arrivate. Si tratta dunque di uno smarrimento o sottrazione avvenuto in Procura.
3. Il 19 di Aprile abbiamo depositato presso l'ufficio primi atti della Procura di Roma, piazzale Clodio, due esposti di 88 e 52 pagine rispettivamente con il numero di protocollo 76074 e 76078 (si trattava del riepilogo degli esposti non pervenuti). Noi ne conserviamo una copia con il timbro originale apposto dall'ufficio stesso di Piazzale Clodio. Ci chiediamo se anche questi esposti siano spariti dato che non abbiamo avuto nessuna risposta in merito.
4. La Sua comunicazione è la prima risposta pervenutaci dalla Procura della Repubblica di Roma, per tutti gli altri documenti non abbiamo ricevuto nulla. Si ipotizza dunque che l'esposto a Lei pervenuto sia l'unico arrivato ed analizzato.
5. Gli esposti smarriti e/o sottratti contenevano importanti informazioni, tra i quali una denuncia per violazione di domicilio presso la sede **..omissis..**, della quale noi siamo soci. Tale violazione ci ha impedito di accedere alla sede della società con tutte le conseguenze. In ogni esposto o denuncia chiedevamo l'intervento urgente dell'autorità.

**Chiediamo inoltre :**

**Che interveniate urgentemente in nostro aiuto, perché a seguito di tutti i fatti descritti negli esposti e/o denunce smarrite siamo rimasti senza soldi per vivere e mangiare con serie conseguenze per la nostra salute. In particolare chiediamo che sollecitiate il comune di residenza per intervenire in nostro aiuto in quanto i nostri tentativi sono stati vani (vedere allegato A).**

Seguono nostri nomi, fax, email e firme

## **ALLEGATO A**

Dopo i fatti descritti nei corposi esposti/denunce già inoltrati, e a conseguenza di questi, siamo rimasti senza di che vivere. Abbiamo indirizzato le prime richieste di chiarimento/contatto al comune di residenza ancora a Maggio 2005, senza mai ottenere risposta.

Da settembre '05, ed in particolare da ottobre '05 la nostra situazione è diventata critica, tanto da chiedere al comune di residenza un sussidio per far fronte a necessità basilari di vita. Il comune per iscritto si è solo limitato ad indicarci numeri di telefono di assistente sociale ed assessore ai servizi sociali, ignorando quanto da noi dichiarato: non abbiamo soldi nemmeno per telefonate esplicative, e l'utilizzo di posta elettronica è dovuto principalmente al costo minore, oltre che al lasciare una traccia scritta di quanto espresso.

Abbiamo telefonato a casa dell'assessore, poiché poco reperibile presso il comune, il quale ci ha chiesto il calcolo dell'ISEE, ritenendo irrilevante la nostra autocertificazione di stato di necessità, da egli ricevuta tramite posta prioritaria (autocertificazione che riportiamo anche qui in allegato).

**Alla data di oggi 15 Novembre noi non abbiamo ancora avuto un aiuto né risposta concreta: stiamo vivendo di carità e dormiamo in una piccola tenda estiva.**

**Il comportamento del comune tuttavia ci sembra assurdo, perché in questa maniera ci sta letteralmente facendo morire di fame e di freddo, e ci impedisce un inserimento nel mondo del lavoro. Per far capire la nostra situazione riportiamo di seguito alcune lettere spedite al comune di residenza.**

Non siamo nemmeno più stati contattati dal senatore **..omissis..**, presentatoci a maggio '05: gli abbiamo chiesto aiuto urgente in particolare verso metà ottobre '05, ma non ci ha nemmeno risposto. Il Senatore, essendo pure sindaco, ci aveva ben spiegato che il sindaco ci poteva aiutare, fissare un sussidio, riportare verità e serenità nelle nostre vicende. In realtà non è avvenuta nulla di tutto ciò: l'unica risposta del sindaco è il silenzio.

Lo Stato italiano non può permettere che i cittadini siano trattati peggio dei cani randagi, specie dopo che questi cittadini si erano rivolti ancora da ottobre 2004 allo Stato, per chiedere aiuto, consiglio, e giustizia. Ricapitolando: al 3 ottobre spediamo al Sindaco una richiesta di aiuto urgente. Il 13/10 scriviamo all'assistente sociale. Il 25 Ottobre segue una richiesta urgente all'assessore dei servizi sociali e in copia ai servizi sociali. Riportiamo di seguito le ultime lettere.

**Non includiamo le lettere e l'autocertificazione. I documenti presentano comunque al PM la nostra situazione, ovvero si spiega in dettaglio che viviamo in tenda e siamo senza soldi e che tutto questo è successo come conseguenza di quello che avevamo scritto negli esposti e denunce che sono state smarrite.**

## **FAX inviato al PM il 17 Novembre 05**

Il 17 di Novembre inoltriamo al PM tramite Fax un nuovo elemento per le indagini.

17 Novembre 2005

Alla cortese attenzione del Sost. Procuratore della  
Repubblica  
Dott. **..omissis..**  
Fax 06 3870**XXX**

**oggetto:** indicazione elemento importante per le indagini

**Riferimenti:** Vs. richiesta archiviazione n. 05/44**XXX** del 4/10/05, pervenutaci tramite fax il 09/11/05 ore 16.24, relativa all'esposto "ulteriori fatti accaduti dopo 25 marzo e fino al 1 maggio 2005", fascicolo 49**XXXX**

Forniamo tramite questo fax copia della raccomandata nr.12655764443-5.

E' un elemento importante per le indagini perché:

1. Al contrario di tutte le altre raccomandate non riporta come mittente il nostro nome e cognome, te, ma "**XXXXXXXX** presso studio **XXXXXXXXXX**."
2. Da quanto appurato sembra essere l'unica raccomandata non smarrita e/o sottratta.

Posteitaliane 12655764443-5  
Mod. 22 R - Cod. V0150E Ed. 10/01 10011

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA  
E' vietato introdurre denaro o valori nelle raccomandate. Poste Italiane SpA non ne risponde.  
Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO  
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
DESTINATARIO  
PIAZZALE CLODIO  
VIA PIAZZA  
00135 ROMA  
C.A.P. COMUNE PROV.

MITTENTE  
PRESSO STUDIO  
C.A.P. COMUNE PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI  
Contrassegnare la casella interessata

Via aerea  A.R.  
Assegno € (in cifre)

Corr. 9  
42/051 05/05/05 14.50 Num. Oper. 154  
Tariffa € 3,70 Affr. € 3,70 AR Fraz. 42051

Bollo (autocollante manuale) TASSE

In base ai due elementi sopradescritti ipotizziamo che si tratti di sottrazione e non smarrimento. Tale sottrazione può essere avvenuta in base al mittente: non sarebbe dunque una sparizione casuale, in quanto "il caso" non sa leggere la dicitura alla voce "mittente". Statisticamente la sparizione di 5 documenti su 6 è un evento che segue una legge ben precisa, non una fatalità.

**Elenco di tutte le raccomandate inviate in Procura a Roma:**

Nr.Racc	data	Ufficio PT	avviso	mittente
12359264804-2	30/12/2004	<b>..Omissis..</b>	04/01/05	<b>..Omissis..</b>
12243605700-2	28/02/2005	<b>..Omissis..</b>	Non richiesto	<b>..Omissis..</b>
12655572160-6	10/03/2005	<b>..Omissis..</b>	Non richiesto	<b>..Omissis..</b>
12647252084-5	19/03/05	<b>..Omissis..</b>	Non richiesto	<b>..Omissis..</b>
11870447669-6	15/04/05	<b>..Omissis..</b>	19/04/05	<b>..Omissis..</b>
12655764443-5	5/5/5	<b>..Omissis..</b>		<b>..Omissis..</b>

A causa di quanto esposto nei documenti non pervenuti, siamo rimasti senza di che vivere. Nonostante le richieste di aiuto al comune di residenza (**..Omissis..**), non ci è pervenuto nulla. Le chiediamo se può sollecitare urgentemente il comune di **XXXX**.

Seguono firme e numero di fax e email

## Fax inviato al PM il 21 Novembre 2005

Grazie ad un atto caritatevole, entriamo in possesso dei soldi per l'invio di una raccomandata. Contestualmente alla raccomandata, spediamo un fax di segnalazione al P.M..

Questa segnalazione ha lo scopo:

1. attivare un'eventuale controllo sulla posta da noi inviata, al fine di scoprire se anche tale documento sarà smarrito o sottratto .
2. chiedere particolare vigilanza affinché tutta la documentazione arrivi a destinazione, poiché la sottrazione e/o smarrimento di nostri esposti/documenti ci ha impedito di esercitare il nostro diritto alla difesa.
3. fornire i documenti che non sono pervenuti, ovvero i documenti inviati in procura prima dell'esposto in oggetto.

21 Novembre 2005

Alla cortese attenzione del Sost. Procuratore della Repubblica  
Dott..Omissis..  
**Procura della Repubblica di Roma**  
**Piazzale Clodio – 00195 Roma**  
Fax 06 3870xxxx

**oggetto:** ulteriori elementi d'indagine, segnalazione di invio raccomandata.

**Riferimenti:** Vs. richiesta archiviazione n. 05/44xxx del 4/10/05, pervenutaci tramite fax il 09/11/05 ore 16.24, relativa all'esposto "ulteriori fatti accaduti dopo 25 marzo e fino al 1 maggio 2005", fascicolo 4xxxxx.

Con il presente documento, inviato tramite fax, **vi segnaliamo che abbiamo provveduto a inviarVi una raccomandata** contenente:

- Pagina introduttiva di richiesta non archiviazione.
- Copia Fax speditaVi il 10/11/2005 2 pagine (fronte retro).
- Copia Fax speditaVi il 17/11/2005 1 pagina.
- Copia di un primo documento di richiesta di tutela, rilasciata ai carabinieri di Rovigo il giorno 05 Ottobre 2004 (la copia rilasciata era stata firmata su tutte le pagine).
- Dischetto DVD con registrazione documenti non pervenuti.
- Fotocopia documenti di identità.

Questa segnalazione ha lo scopo:

4. Di permettervi di attivare un'eventuale controllo sulla posta da noi inviata al fine di scoprire se anche tale documento sarà smarrito o sottratto .
5. Di chiederVi particolare vigilanza affinché tutta la documentazione arrivi a destinazione, poiché la sottrazione e/o smarrimento di nostri esposti/documenti ci ha impedito di esercitare il nostro diritto alla difesa.
6. Di fornirvi i documenti che non sono pervenuti, ovvero i documenti inviati in procura prima dell'esposto in oggetto che ha prodotto il fascicolo 49XXXX.

**Estremi raccomandata:** Nr./ufficio P.T/data e ora/mittente

Dati scritti a mano sull'originale

firme

## Raccomandata inviata al PM il 21 Novembre 05

Segue la pagina di presentazione della raccomandata, inviata presso la Procura della repubblica di Roma, contenente vari documenti, di cui tutti gli esposti e/o denunce precedenti, registrati su supporto magnetico, ossia un DVD.

Il PM non ci ha mai avvisato riguardo all'arrivo della raccomandata, anzi, non ci ha comunicato nemmeno se gli è arrivato il fax del 21 novembre '05, neppure alle nostre delucidazioni richieste il 30 marzo '06.

Certamente non è dovrebbe essere stata utilizzata dal GIP, perché non se ne fa alcuna menzione (vedi decreto archiviazione del 3 gennaio '06).

In pratica non riusciamo a capire se questa raccomandata sia arrivata. La risposta del PM è soggetta a diverse interpretazioni.

Ci teniamo a dire, che sarebbe auspicabile una maggiore chiarezza da parte di chi esegue un compito così delicato, soprattutto considerando che siamo normali cittadini e non avvocati. Noi l'avvocato l'avevamo pure cercato, ma probabilmente molti di questi, fiutando i grossi problemi che vi erano alla base, non ne hanno voluto saperne (in più non si trovano avvocati gratuiti per questi casi).



21 Novembre 2005

Alla cortese attenzione del Sost. Procuratore della  
Repubblica  
Dott. **..Omissis..**  
**Procura della Repubblica di Roma**  
**Piazzale Clodio - Roma**  
Fax 06 3870XXXX

**oggetto:** Richiesta di non archiviare il caso

**Riferimenti:** Vs. richiesta archiviazione n. 05/44XXX del 4/10/05, pervenutaci tramite fax il 09/11/05 ore 16.24, relativa all'esposto "ulteriori fatti accaduti dopo 25 marzo e fino al 1 maggio 2005", fascicolo 4XXXX.

Con la presente lettera chiediamo di non archiviare il caso in oggetto.  
Questa lettera raccomandata segue l'anticipo già speditoVi via Fax il 10/11/2005 e il 17/11/2005.

**Dichiariamo quanto segue:**

1. L'esposto pervenuto, per il quale si chiede archiviazione, deve essere visto come proseguo e aggiornamento degli esposti precedenti, che a Lei risultano non pervenuti. Inoltre, nell'ipotesi di sottrazione ripetuta di tali documenti, negli esposti precedenti, implicitamente vi possono essere gli elementi per determinare l'autore di tale sottrazione.
2. Gli esposti smarriti e/o sottratti contenevano importanti informazioni, tra i quali una denuncia per violazione di domicilio presso la sede di **..Omissis..**, della quale noi siamo soci. Tale violazione ci ha impedito di accedere alla sede della società con tutte le conseguenze. In ogni esposto o denuncia chiedevamo l'intervento urgente dell'autorità. Parecchi fatti gravi sono avvenuti dopo che involontariamente siamo stati testimoni di alcuni furti sospetti.
3. La sottrazione e/o smarrimento di tali documenti ci ha impedito di esercitare il nostro diritto alla difesa.

Per motivi indipendenti alla nostra volontà non abbiamo potuto inviarvi questa documentazione tramite raccomandata prima della data odierna.

I giorni precedenti eravamo rimasti senza denaro: avevamo provato ad interessare del nostro caso alcuni sindaci della zona, assistenti sociali, difensore civico, parroci, senza ottenere alcun risultato. Solamente sabato 19 novembre 2005, in serata abbiamo avuto un aiuto con il quale abbiamo prodotto, il prima possibile, questa documentazione, con relativo invio tramite raccomandata.

Nella presente lettera alleghiamo un dischetto DVD nel quale registriamo i documenti, spediti in Procura, che risultano non pervenuti.

**firme**

**Allegati:**-Copia Fax spedita il 10/11/2005 2 pagine (fronte retro)

-Copia Fax spedita il 17/11/2005 1 pagina

-Dischetto DVD con registrazione documenti non pervenuti

-Copia di un primo documento di richiesta di tutela, rilasciato ai carabinieri di **..Omissis..** il giorno 05 Ottobre 2004 (la copia rilasciata è stata firmata su tutte le pagine)

# Decreto di archiviazione del 3 Gennaio 2006 del GIP

(da noi scoperto il 22 Marzo 2006)

Dopo l'invio di vari fax, posta prioritaria e raccomandata, da Roma non arriva più nessuna risposta: siamo bloccati al Nord Italia, senza soldi e senza la possibilità di recarci a Roma. Viviamo in tenda e cerchiamo in tutte le maniere di trovare un lavoro o chi ci aiuti.

Ma la Burocrazia ha il cuore duro: il nostro comune di residenza non ci aiuta, gli altri comuni non sono competenti. Viviamo di Provvidenza, quella con la "P" maiuscola. Riusciamo ad interessare qualche sindaco della zona, ma gli viene suggerito, dal nostro sindaco, di non aiutarci.

Solamente dopo metà Marzo '06 riceviamo un po' di soldi per fare il biglietto del treno per Roma. A Roma dormiamo anche all'aperto. Il 22 marzo riusciamo ad andare in Procura e scopriamo l'amara sorpresa: la nostra opposizione all'archiviazione non è stata accolta. Non ne sappiamo niente e troviamo tutto già archiviato dal GIP, senza nemmeno averci avvertiti, ascoltati e fatto un sensato processo.

Notiamo che il Decreto di Archiviazione riporta dei dati oggettivamente errati.

Dopo essere entrati in possesso del decreto di archiviazione chiediamo delucidazioni al PM.





TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA  
Sezione dei Giudici per le Indagini Preliminari  
Ufficio 18°

Decreto di Archiviazione  
(art. 410 c.p.p.)

Il Giudice per le Indagini Preliminari

1 Letti gli atti del procedimento penale n. [omissis] R.G. G.I.P. pendente nei  
2 confronti di IGNOTI presunti autori del reato di cui all'art. 616 del c.p.  
3 asseritamente commesso in Roma il 22.6.2005 ai danni di [omissis] e  
4 [omissis];

5 Esaminata la richiesta di archiviazione presentata dal Pubblico Ministero in data  
6 15.11.2005 unitamente all'atto di opposizione a tale richiesta presentato dalle  
7 asserite parti offese [omissis] per mezzo di fax  
8 inviato il 10.11.2005;

9 Ritenuto che l'opposizione presentata dal [omissis] non possa essere considerata  
10 ammissibile, non avendo la parte offesa inviato ritualmente l'opposizione (non  
11 potendo all'uopo utilizzarsi né il fax [che non offre alcuna garanzia circa la  
12 provenienza dell'atto da chi appare esserne l'autore] e neppure il servizio  
13 postale, non essendo l'opposizione un mezzo di impugnazione, atteso che  
14 manca il provvedimento cui tale impugnazione dovrebbe indirizzarsi) e indicato  
15 nell'atto la finalità dell'investigazione suppletiva auspicata e gli elementi di prova  
16 pertinenti (ossia inerenti ai fatti di cui alla notizia di reato) e rilevanti (ossia  
17 destinati ad incidere concretamente sulle risultanze delle indagini preliminari),  
18 che ne dovrebbero a suo avviso essere l'oggetto, essendosi gli opposenti limitati  
19 a censurare genericamente la presunta infondatezza della richiesta senza  
20 peraltro invocare l'assunzione di atti di indagine ulteriori su circostanze idonee  
21 ad infirmare il convincimento esternato dal P.M. (cfr. Cass. 19.3.2004, n. 19618,  
22 secondo cui "non qualsiasi indicazione di indagini suppletive rende ammissibile  
23 l'opposizione ed obbligatorio il confronto tra le parti nell'udienza a ciò destinata,  
24 ma soltanto l'indicazione di indagini idonee a porre in discussione i presupposti  
25 della richiesta del P.M. e a determinarne eventualmente il rigetto");

26 Ritenuto, peraltro, che la notizia di reato sia manifestamente infondata, per i  
27 motivi esposti nella condivisibile richiesta del P.M., cui si rinvia  
28 p.q.m.

29 Visti gli artt. 408 e segg. c.p.p.

30 Dispone l'archiviazione del procedimento ed ordina la restituzione degli atti al  
31 P.M. in sede.

32 In caso di richiesta, si autorizza sin d'ora, ex art. 116 c.p.p., il rilascio di copia,  
33 per gli usi consentiti, all'indagato, alla parte offesa ed ai rispettivi difensori.

34 Roma, 3.1.2006.

Il Giudice per le Indagini Preliminari

Dr. [omissis]

Depositato in Cancelleria  
Roma, il 3 GEN 2006

IL [omissis]

i al  
olla  
(2006)

# **Invio Fax al PM con richiesta di delucidazioni sul decreto di Archiviazione**

(Fax inviato il 31 di Marzo 2006)

Scriviamo nuovamente al PM, poiché il decreto di archiviazione del GIP presenta contraddizioni con quanto affermato dallo stesso PM. Riporta inoltre date ed elementi da noi mai dichiarati.

30 Marzo 2006

Alla cortese attenzione del Sost. Procuratore della  
Repubblica  
Dott. ..Omissis..  
Fax 06 3870XXXX

**oggetto:** richiesta di delucidazioni.

**Riferimenti:** richiesta di archiviazione e relativa opposizione n. 05/44XXX del 4/10/05, pervenuta tramite fax il 09/11/05 ore 16.24, per all'esposto "ulteriori fatti accaduti dopo 25 marzo e fino al 1 maggio 2005", - fascicolo 49XXXX. Decreto di archiviazione del GIP (in allegato).

**Premettiamo** che lo scorso 22 marzo '06 abbiamo appurato presso la Procura della Repubblica di Roma che la nostra opposizione del 10/11/05 non è stata accolta, e che vi è stata l'archiviazione del procedimento senza essere minimamente informati in proposito. Leggendo il Decreto di Archiviazione del GIP constatiamo, a nostro avviso, dei gravi errori anche di tipo interpretativo, cosa che si può essere verificata anche per non aver ascoltato in proposito la controparte lesa, e per non aver permesso la presentazione di ulteriori prove a riguardo. Gli errori sarebbero risultati evidenti con un colloquio chiarificatore.

Restiamo del tutto scandalizzati anche nel fatto di non averci potuto mettere nelle condizioni sufficienti per produrre un'opposizione valida. Rimaniamo dell'opinione di essere rimasti lesi anche nell'esercitazione del diritto fondamentale della difesa, ovvero di poter produrre e far pervenire, durante i procedimenti, materiale documentativi e prove.

**Rendiamo noto** che il fascicolo 49XXXX aperto dal dott. XXXXX era stato generato dalla nostra 7° (settima) raccomandata spedita il 5/5/5. In marzo '05 ed in Aprile avevamo constatato la mancanza della registrazione dei nostri documenti (precedenti esposti). Dopo tale constatazione fummo costretti a dover ridepositare due plichi riepilogativi presso l'ufficio primi atti (Nr76074 e Nr 76078 data 19/04/05).

#### **Dichiariamo quanto segue:**

- 1) La presunta data in cui è sarebbe avvenuto il reato 616 c.p. è fissata dal GIP, nel Decreto di Archiviazione, il 22 giugno 2005. L'esposto che ha generato il fascicolo 49XXXX, spedito in data 5/5/5, non poteva contenere denunce o ipotesi di reato successive a tale data e non faceva nessuna menzione della data del 22 giugno 2005. Lo stesso oggetto dell'esposto era: "ulteriori fatti accaduti dopo 25 marzo e fino al 1 maggio 2005"..
- 2) Lo smarrimento/sottrazione degli esposti precedenti era già stato accreditato dallo stesso PM dottor .. Omissis.., che chiedeva l'archiviazione poiché non aveva elementi per definire se era avvenuta un smarrimento o una sottrazione.
- 3) L'archiviazione non tiene in considerazione il nostro fax di opposizione del 10/11/05: abbiamo risposto con un fax perché non avevamo nemmeno mezzi sufficienti per la nostra sussistenza, altrimenti ci saremmo recati subito a Roma. Speravamo che la Procura desiderasse ascoltare le nostre ragioni. Inoltre, poiché la richiesta d'archiviazione ci era stata comunicata via fax, ritenevamo comunque lecito e legittimo rispondere tramite fax, anche data l'eccezionalità della situazione.
- 4) L'archiviazione del 3 gennaio 2006 non tiene in considerazione ulteriori elementi per le indagini, da noi espressi in data successiva (fax in data 17/11/05, 21/11/05, raccomandata del 21/11/05). Ci chiediamo che fine abbiano fatto questi documenti.

**Ipotizziamo: che** Il documento d'archiviazione presenta notevoli incongruenze e contraddizioni di natura logica, tanto da far supporre che per il reato 616 c.p. si sono fatte indagini solo relativamente all'esposto pervenuto, che ha dato origine al fascicolo 49xxxx. Per tale esposto non vi è stato alcun smarrimento o sottrazione, come confermato dallo stesso dottor PM. Ipotizziamo che la stessa data del 22 giugno 2005 possa riferirsi all'esposto pervenuto. Se così fosse, l'esito dell'indagine è ovvio, e l'indagine stessa inutile, poiché si indaga sull'esistenza di ciò che ha generato l'indagine stessa. L'indagine doveva incentrarsi sui precedenti esposti. Crediamo in particolare che vi sia stato un errore interpretativo relativamente alla frase del dott. PM "*l'esposto avente come oggetto ... è pervenuto ... sicché non si è verificata nessuna sottrazione*" ignorando completamente la frase successiva "*ritenuto che i precedenti esposti non sono pervenuti ...*"

**Chiediamo :**

1. Delucidazioni in merito.
2. Un intervento a nostra tutela anche nei confronti del nostro comune di residenza che non ha fatto nulla per aiutarci moralmente e economicamente.

**SEGUONO firme e riferimento fax ed email**

# Risposta del PM

(4 Aprile 2006)







**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
**PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA**

05/469 Omissis  
N. ~~10/05~~ di Prot

Roma, li 3. 4. 06

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati .....

OGGETTO: .....

12 pm,

letta l'istanza di Omissis e Omissis, del 30-1-2006

rilevato che il procedimento è archiviato e unico  
rimedio è costituito dal ricorso per cassazione

rilevato che non sono stati adottati nuovi elementi  
tali da giustificare una riapertura delle indagini,  
posto che le denunce "scomparse" restano non pervenute

pm

rigetta l'istanza

Si comunica a Omissis  
via Omissis  
l'ago

Rilevato che il procedimento è archiviato e unico rimedio è costituito dal ricorso per cassazione  
Rilevato che non sono stati adottati nuovi elementi tali da giustificare una riapertura delle indagini, posto che le denunce "scomparse" restano non pervenute

IL SOST. PROC. GEN. ...  
Omissis ...  
REBLICA

Ci piacerebbe molto che i problemi fossero risolti, senza far da scarica barile sulla nostra pelle, o la pelle del cittadino di turno. E auspichiamo vada a finire meglio rispetto alle avventure di Asterix.

La questione relativa ai fax del 17 e 21 novembre '05 ed alla stessa raccomandata del 21 novembre è semplicemente ignorata.

**d) La nostra istanza è quindi rigettata.**

Il PM ci chiude la porta in faccia, facendo passare la nostra richiesta di chiarimenti per un'istanza di riapertura del caso.

Ma è lecito sapere da dove abbiano ricavato certe informazioni da noi mai dichiarate.

Il nostro settimo esposto, l'unico sicuramente pervenuto, è stato inviato ai primi di maggio '05: come potevamo denunciare un reato compiuto il 22 giugno '05?

Di là di ogni competenza giuridica, resta il fatto che i PM ed i giudici devono lavorare a favore dello Stato e della verità, perciò essi stessi dovrebbero chiedersi cosa sta succedendo.

Pensate se questo si verifica in un ospedale. Se ti chiami "Pinco Pallino" non ti mettono in lista, se cambi nome prima o poi ti mettono in lista.

Pensate ad un ospedale dove vi è il 12% della probabilità che ti visitino, perché hanno perso le carte, te ne sono passati davanti in 100, non è di competenza rimetterti in graduatoria .....

Eppure queste cose accadono già, e non solo a noi, in ogni posto toccato dalla burocrazia

Non credevamo che in Italia potessero accadere tali cose, come in certi paesi del terzo mondo, in cui si emette un giudizio senza aver istituito un processo e senza conoscere la verità.

Esiste sì la possibilità del ricorso in cassazione, ma questo è evidentemente bloccato da altre situazioni e perciò impossibile ad attuarsi.

Tutte le strade della giustizia ci sono state chiuse, rendendo possibile solamente un'autodifesa.

## **Considerazioni finali**

Dopo il rilascio del primo esposto ai carabinieri di una città non di residenza, ancora ad ottobre '04, si sono accentuate delle azioni contro di noi, in particolare violazione di domicilio, perdita di pratiche, intimidazioni, mancati interventi in nostro favore, lo smarrimento e/o sottrazione degli esposti in Procura della Repubblica, rifiuto da parte dei carabinieri di accettare una denuncia... Gli smarrimenti di nostre pratiche si sono ripetuti anche in altri contesti, tra loro indipendenti. Abbiamo continuato a chiedere giustizia, ma invano. Infine ci è stata chiusa l'ultima possibilità, ossia inoltrare i documenti precedenti attraverso il PM che aveva ricevuto l'unico esposto non sottratto, senza nemmeno rispondere alla nostra domanda (come facciamo a farVi pervenire i documenti senza che questi vengano ulteriormente persi e/o sottratti?). Infine stremati, senza soldi costretti a vivere in tenda, con nessun aiuto, con la sensazione che non si aspettasse altro che facessimo una gran brutta fine, tanto da nascondere tutto agevolmente.

Questo è un documento di autodifesa che delinea la grave situazione in cui sta vivendo l'Italia. Non si può più dire che la nostra è una vicenda personale o una brutta storia, perché se non si interviene subito a risollevare l'Italia da questa situazione di degrado, non ci sarà più spazio per uno Stato libero.

Lo Stato deve essere aiutato da ogni cittadino.

Serve una rivoluzione morale contro queste persone potenti che si fanno un baffo delle leggi e che pongono il paese in una situazione di kaos, che potrebbe diventare irreversibile e scatenarsi addirittura contro chi ne è stato fautore.

La rivolta morale deve attuarsi in ogni attività e settore, ed ognuno deve fare la sua parte; nessuno si consideri al sicuro, si può diventare repentinamente "non graditi", e trovarsi licenziati, o con le pratiche bloccate, con un'appendicite che sarà operata tra tre o quattro mesi, o spediti a lavorare in tanta malora, o con in corpo qualche prodotto marciò perché l'ospedale per compiacenza ha fatto un certo contratto ....., e quando si chiede giustizia si potrà ripetere l'ignobile trafila delle competenze o dello smarrimento di pratiche.

La rivolta morale la chiese anche il giudice Falcone alla gente della Sicilia; egli giustificò la sua scelta di vita con poche parole cioè "spirito di servizio".

Ora la medesima rivolta morale è necessaria in tutta Italia, coscienti del proprio ruolo e del "proprio spirito di servizio", chiamando le cose con il loro nome.

Chiediamo in pratica di avere un aiuto dallo Stato, di essere seriamente ascoltati.

Chiediamo delle spiegazioni chiare ed esaurienti da parte del PM e del GIP sui motivi del loro agire. Chiediamo che tali persone siano interrogate relativamente al comportamento assunto in relazione alle nostre vicende.

Chiediamo di essere difesi da chi ci ha minacciato, calunniato e diffamato, anche commettendo omissioni ed abusi in atti d'ufficio, impedendoci di vivere in vari luoghi.

Chiediamo che tutte le accuse sollevate contro di noi, perché impossibilitati a svolgere operazioni ordinarie e straordinarie, anche nel settore amministrativo, siano lette ed interpretate alla luce di queste sottrazioni ed all'impossibilità di accedere alla giustizia.

Chiediamo che la si smetta di censurare quello che scriviamo su Internet: alcuni dei nostri scritti non compaiono nei motori di ricerca, e se qualche volta compaiono lo si deve a qualche "artificio". La libertà di opinione ed espressione non va gettata in una black list: almeno ci fosse spiegato se abbiamo offeso qualcuno ed in che modo.

E' evidente che il GIP ed il PM sono persone importanti ed è proprio per questo, per spirito di verità, desideriamo che l'intera vicenda sia chiarita, per il bene dell'intero Stato, dei cittadini e della giustizia. Il loro comportamento ci sta causando danni enormi.